

L'APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ CRITICHE E RELAZIONALI

di Maurizio Falasca

«La scienza della natura non è che la scienza dei rapporti. Tutti i progressi del nostro spirito consistono nello scoprire i rapporti. Ora... è manifesto che colui che ignora una parte, o piuttosto una qualità, una faccia della natura, legata con qualsivoglia cosa che possa formar soggetto di ragionamento, ignora una infinità di rapporti, e quindi non può non ragionar male, non vedere falso, non riscoprire imperfettamente, non lasciar vedere le cose le più importanti, le più necessarie e anche le più evidenti».

(Giacomo Leopardi, *Zibaldone*)

Premessa

- Perché sono così importanti i rapporti fra gli esseri umani?
- Quanto sono importanti i rapporti fra gli adolescenti, fra questi ed il mondo degli adulti?
- Quanto contano l'educazione e l'apprendimento nei rapporti a scuola?
- Quanto contano i rapporti nell'educazione e nell'apprendimento?

Certamente, se la crescita degli adolescenti ha bisogno di una miscela equilibrata di rapporti e formazione, di apprendimento e creatività, di serenità e piacevolezza nello svolgimento delle attività giornaliere, la scuola può essere un veicolo positivo di tale equilibrata miscela.

Ovviamente in uno stretto rapporto con le famiglie e con le realtà sociali circostanti, di cui i ragazzi sono intrisi.

D'altronde i media e le nuove realtà virtuali, che offrono possibilità notevolissime di sviluppo delle conoscenze, contribuiscono alla crescita dei giovani. Quanto in modo tale da consentire lo sviluppo critico autonomo?

In tutto ciò s'innestano i tradizionali condizionamenti burocratici, i quali muovono da tradizioni culturali che propongono ancora nella scuola italiana un substrato di capacità mnemoniche, il quale non consente spesso scelte nella direzione del superamento dei modelli di sviluppo attuale, soprattutto nella nostra realtà socio-economica.

Dunque, la scuola può e dovrebbe contribuire a invertire questa tendenza consolidata oramai da decenni; tendenza che favorisce (spesso) esclusivamente la meritocrazia, l'individualismo e le pure conoscenze dettate dalla ripetitività delle procedure (di lettura, di scrittura, di calcolo, di rielaborazione ecc).

Lo sviluppo di capacità critiche, di capacità relazionali, di lavoro in e di equipe, sono oramai la molla di molte realtà nel mondo della ricerca scientifica, soprattutto nei paesi anglosassoni. Ma non soltanto.

Se la ricerca in Italia stenta a crescere non è dovuto solamente alla mancanza di finanziamenti, ma anche ad incapacità nel comprendere quali processi passano per la creazione di una costruttiva rete di cervelli orientati alla ricerca stessa. Il che vuol dire, nella pratica, ad individui che, nella loro individualità, hanno conosciuto e conoscono l'esperienza della collegialità e del lavoro cooperativo (sia in ambito scientifico che umanistico) tale da contribuire ad arricchire le conoscenze sempre più monumentali che fanno parte della nostra società contemporanea.

Purtroppo nella scuola sono consolidati elementi diversi da una tale linea di tendenza.

Spesso la ripetitività, la mnemonicità, la valutazione troppo rigida delle singole prove ne sono il risultato più evidente.

Non si è ancora capaci di ribaltare il senso quasi esclusivamente contenutistico delle materie curriculari.

La collegialità, l'interdisciplinarietà, il lavoro di equipe dei singoli consigli di classe molto spesso non esistono.

Ci si affida il più delle volte alla lezione frontale del singolo insegnante, ai libri di testo (sempre più staccati dalle capacità critiche e dalle potenziali conoscenze pregresse degli allievi), alle prove di valutazione oggettive e snaturate da una prestazione autentica.

Cosa fare, dunque, per dare significatività alla conoscenza e far scoprire agli allievi il mondo che li circonda, migliorando nel contempo il clima in classe?

Favorire i rapporti di gruppo fra gli studenti in funzione dello sviluppo delle capacità logiche, delle relazioni positive e delle abilità sociali atte a migliorare il clima di classe, stimolare la comprensione profonda di ciò che si sta facendo e lo sviluppo degli aspetti critici del vissuto quotidiano e degli argomenti di ogni materia curricolare.

L'apprendimento cooperativo può dare risultati significativi, in tal senso.

Uno degli elementi significativi delle attività cooperative è l'interdipendenza positiva.

Come abbiamo accennato precedentemente, lavorare in gruppo può servire a stimolare le capacità critiche. L'interdipendenza positiva favorisce tali stimoli.

Come affermano Comoglio e Cardoso, *“Nella situazione cooperativa, gli individui sono vincolati fra loro in modo tale che la probabilità che ha uno di essi di conseguire il proprio obiettivo dipende dalla probabilità che hanno gli altri di conseguire il proprio. Tra di essi esistono, cioè, relazioni di interdipendenza <<positiva>>, in quanto la condivisione dell'obiettivo comune diventa fattore propulsivo della crescita e dello sviluppo sia del singolo che dell'intero gruppo”*.¹

Due attività propositive svolte in classe (vedere gli ALLEGATI 1 e 2, nelle pagine successive)

Le premesse appena esposte ci fanno pensare alla necessità di lavorare con criteri diversi nella conduzione delle attività in classe.

Due esempi fra i tanti che l'apprendimento cooperativo ci può dare, riguardano attività svolte in aula con allievi del triennio e del biennio di scuola media superiore.

La prima (**ATTIVITÀ A**) si è svolta con due classi (una quarta ed una quinta) di un Istituto professionale di Torino (nel 2007-2008)

La seconda (**ATTIVITÀ B**) con una classe prima di un Istituto tecnico commerciale di Grugliasco (nel 2008-2009).

¹ Da, M. Comoglio-M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo*, LAS-Roma, 1996 (p.60, quarta ristampa del 2006).

ALLEGATO 1

ATTIVITÀ A

POSSIBILI RICADUTE SUL LAVORO CHE SI EFFETTUERÀ:

Cosa voglio che siano in grado di padroneggiare alla fine del percorso di apprendimento:

A) Contribuire ad arricchire il bagaglio culturale degli studenti attraverso l'analisi di questioni specifiche, legate ai contenuti:

1. Maggiore comprensione del concetto di globalizzazione;
2. Maggiori conoscenze sui processi di sviluppo economico e socio-politico determinati dalla globalizzazione;
3. Conoscenze più ricche sui rapporti Nord_Sud del mondo, per valorizzare lo sviluppo armonico del singolo nella logica di una visione umana di giustizia ed equità fra i paesi più ricchi e quelli più poveri (riduzione delle distanze socio-economiche ed una guida politica più vicina alle esigenze delle popolazioni locali);
4. Il rispetto delle diversità, delle culture diverse, della solidarietà fra popoli con usi e costumi diversi;

B) Consentire lo sviluppo delle capacità analitiche individuali determinate dal lavoro cooperativo (maggiori risorse umane possono determinare, se opportunamente guidate dal docente, un miglioramento della comprensione e della criticità dei singoli nell'ambito dei gruppi di lavoro);

C) Scoprire e valorizzare alcune abilità sociali messe in gioco durante le attività, che possono essere focalizzate (o che correggono difficoltà di rapporti fra compagni di scuola). Ad es.: ascoltare, relazionare a turno, condividere opinioni o modificarle sulla base di altre motivate convinzioni, valorizzare la socializzazione, ecc.

TEMA in questione

XXI SECOLO: QUALI E QUANTI FENOMENI VENGONO INNESCATI DAI PROCESSI DI GLOBALIZZAZIONE NEI PAESI RICCHI, IN QUELLI IN VIA DI SVILUPPO E NEI "RECIPROCI RAPPORTI DI SCAMBIO" SOCIO-ECONOMICI E POLITICI

Consegna per gli studenti:

1. dovete produrre una intervista ad un ipotetico esperto di "globalizzazione", il quale è intervenuto ad un importante Convegno sul TEMA in questione;

possibili alternative alla consegna 1

2. dovete produrre una mappa concettuale, nella quale siano evidenziate le problematiche che fanno capo al TEMA in questione;

3. dovete scrivere una lettera aperta ad uno/a ipotetico/a studente/essa di un altro paese del mondo vostro coetaneo (che avete conosciuto durante una visita didattica), per dargli/le invitarlo a riflettere sulla base del TEMA in questione, chiedendo all'interlocutore una risposta con la sua opinione in merito.

Il lavoro si è svolto in apprendimento cooperativo, con la tecnica del Jigsaw (gruppi casa e gruppi esperti).

Gli studenti sono stati suddivisi in gruppi di quattro (gruppi casa) e ad ognuno è stato assegnato un documento (A, B, C, D) da leggere individualmente.

I titoli degli articoli (con un sintetico indice) sono stati i seguenti:

A) Noi globali, disuguali e meno liberi

- La distribuzione della ricchezza e la politica;
- Disuguaglianze e globalizzazione.

B) Rifondazione capitalista

- Il mercato e la redistribuzione della ricchezza;
- L'etica nell'economia per l'economia globale (morale e profitti).

C) Com'è piccola la torta del mondo

- Equità e sperequazioni nella divisione delle risorse;
- Lo sviluppo sostenibile.

D) Etica e impresa, matrimonio d'interesse

- Le valenze dell'economia globalizzata;
- Responsabilità sociali delle industrie e valori dello Stato nella globalizzazione.

Successivamente sono stati formati i gruppi esperti (tutti coloro che avevano letto rispettivamente il doc. A, il doc. B e così via).

Una volta analizzate le tematiche relative, i singoli dovevano ritornare nel gruppo casa per sviluppare e dare concretezza alla consegna vista sopra).

La valutazione finale consisteva nel riempimento di una griglia di valutazione da parte dal docente ed una seconda dagli studenti stessi di ogni singolo gruppo (autovalutazione).

ALLEGATO 2

ATTIVITÀ B

PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Durante il trimestre iniziale e la prima fase del pentamestre (dopo Natale) si sono svolte:

1. attività grammaticali e sintattiche (recuperando ciò che i ragazzi hanno fatto in terza media e ampliando il raggio di base) attraverso lavori di coppia, semplici costruzioni di frasi, utilizzo di materiale rielaborati con il computer ecc;
2. attività di lettura di testi;
3. sintesi e riassunti dei suddetti testi;
4. attività di costruzione di brevi frasi e raccontini singoli su aspetti del vivere quotidiano, sempre in coppia e con correzione reciproca.
5. attività di costruzione di una carta a T per affrontare alcune abilità sociali quali l'ascolto reciproco, il parlare sottovoce, il non interrompere, il parlare e affrontare gli argomenti uno alla volta, lo sviluppare ognuno un compito individuale che serva al gruppo cooperativo ecc

Ad aprile ho pensato di farli lavorare con una attività cooperativa (solo gruppi casa, di 4 allievi) alla costruzione di un racconto guidato.

L'attività si intitolava:

INVENTARE UN RACCONTO

Fasi di svolgimento:

Prima fase (lavoro di gruppo)

Agli allievi, divisi secondo criteri decisi dal docente, sono state date le indicazioni classiche del lavoro cooperativo (controllore del tempo, delle attività, del tono della voce e di rielaborazione comune).

Quindi è stata consegnata ad ogni componente del gruppo la sottostante griglia per la costruzione del racconto. Il gruppo doveva costruire la trama generale sulla base degli stimoli offerti (vedi scene sottostanti).

Seconda fase (lavoro individuale)

Ognuno, secondo regole condivise nel gruppo stesso, doveva scegliere due scene delle otto e scrivere la propria parte.

Terza fase (ritorno in gruppo)

Il gruppo doveva analizzare le singole parti e assemblarle in un racconto unico, con la logica non di copiare pedestramente ciò che il singolo aveva svolto ma inserendo i giusti connettivi fra le parti (stando attenti anche agli aspetti grammaticali e morfosintattici di cui sopra).

Quarta fase (singola e di gruppo)

Consegna del racconto finale (uno per tutto il gruppo), con titolo, al docente e delle scene svolte dai singoli (parte individuale prima dell'assemblaggio generale).

Quinta fase (di gruppo)

Lettura, in classe, da parte di ogni singolo gruppo del racconto e valutazione (sulla base di una griglia consegnata dal docente) di valutazione da parte degli altri gruppi;

Sesta fase

Autovalutazione del singolo gruppo (con gli stessi criteri di cui sopra).

Settima fase (valutazione finale del docente)

Valutazione del docente, sulla base dei due criteri suddetti, del lavoro svolto in gruppo e delle parti individuali.

GRIGLIA-STIMOLO PER LA COSTRUZIONE DEL RACCONTO:

Sei amici/che si trovano davanti ad una scuola alle ore 19 per andare al cinema. Mentre stanno decidendo quale film andare a vedere, succedono molte cose e altre ne accadono nelle ventiquattro ore successive. Voi dovete inventarle.

Punti di riferimento:

Prima scena (circa le 19)

1. Descrizione de/delle 6 amici/che (nomi, vestiti, tratti somatici, capigliatura)
2. Cosa pensano, cosa si dicono
3. Passa un'auto rossa a forte velocità
4. Un urlo
5. Attraversa la strada davanti a loro la sagoma di un uomo con un cappotto marrone
6. Una luce forte li abbaglia
7. Decidono di incamminarsi
8. Dove andranno?

Seconda scena (Mezzanotte e trenta)

1. Uno dei sei è a casa (nome ...): cosa avrà fatto dalle ore in poi, dopo l'incontro con gli altri cinque?
2. Altri due stanno tornando in auto: con chi, visto che alle ore 19 si erano incamminati con gli altri? Dove sono stati?
3. Gli ultimi tre dove sono alla stessa ora (mezzanotte e trenta)? Sono insieme? Cosa stanno facendo?

Terza scena: Mattina seguente (ore 7,25)

1. È un giorno feriale.
2. Tutti e sei vanno a scuola?
3. Che ne è stato della luce abbagliante della sera prima?
4. E di quell'uomo con il cappotto marrone?
5. E dell'urlo?
6. E dell'auto passata a forte velocità?
7. Si vedranno i sei?
8. Cosa si racconteranno?
9. Se ognuno andrà in luoghi diversi, dove andrà?
10. Un giornale quotidiano è letto da qualcuno sul tram: cronaca cittadina? E' successo qualcosa la sera prima!

Quarta scena (ore 12,15)

1. Un bar davanti alla scuola della sera prima (fuori c'è il sole)
2. Qualcuno parla e gesticola
3. Il proprietario è infastidito. Perché?
4. Passa un gatto davanti alla porta del bar e miagola.
5. Un vecchio sonnecchia ad un tavolo, davanti ad un bicchiere di vino bianco
6. Entra un signore con un cappotto marrone, sceso da un'auto rossa, e chiede un caffè corretto con grappa.
7. Poi risponde il cellulare, a voce molto bassa, paga e se ne va.

Quinta scena (17,30)

1. Le luci della città sono già accese
2. Due dei sei amici escono dalla piscina del borgo, uno dei due vistosamente claudicante.
3. Parlottano in modo concitato.
4. Quello "sano", dopo alcuni metri, telefona al cellulare e chiama uno degli altri quarto del gruppo (nomi.....)
5. Passa mezz'ora ed il terzetto si ritrova al bar di cui sopra.
6. Il barista ha gli occhi stanchi ed è affaticato
7. I tre ordinano un succo di frutta a testa e si siedono.
8. Nel frattempo gli altri tre dove sono? Cosa stanno facendo? (nomi.....)

Sesta scena (ore 20,30) A cena

1. I sei amici sono oramai a casa (ognuno nella propria?)
2. Ascoltano il telegiornale della sera. Ci sono i genitori?
3. Di cosa si parla?
4. Cosa è successo, dice qualcuno, ascoltando il TG regionale?

Settima scena (ore 23,00)

1. Dove sono i nostri sei amici?
2. Qualcuno a dormire a casa propria? O sono fuori?
3. Cosa sta facendo, insomma, ognuno di loro?
4. Sono insieme? O no? Cosa stanno pensando o dicendo? Con Chi e a proposito di cosa? Commentano ciò che è successo dalla sera prima? Forse. O forse no.
5. Perché?

Ottava ed ultima scena

1. Quando e come si conclude la storia?
2. Che fine hanno fatto i nostri sei amici?
3. E l'auto rossa?
4. E l'uomo dal cappotto marrone?
5. E l'urlo?
6. E la luce forte che abbaglia?
7. E il vecchio "avventore" del bar?
8. E il gatto?
9. E il barista prima infastidito e poi stanco?
10. Cosa è avvenuto in poco più di ventiquattro ore?